



La vocazione Rosminiana Formazione

La professione temporanea, lo Scolasticato e gli studi teologici



Roma – Collegio Missionario
A. Rosmini. Il Chiostro

Alla fine del *noviziato*, si è ammessi alla *professione temporanea*. La prima professione è normalmente di 3 anni rinnovabile poi annualmente per altri tre, e in casi particolari fino ad un massimo complessivo di 9 anni. Dopo la professione temporanea i fratelli, alla luce delle attività a cui sono destinati, seguiranno specifici corsi di studio e formazione. Questi potranno essere letterari, scientifici o professionali. Alcuni Rosminiani restano Fratelli laici, e tale questione rimane oggetto di mutuo discernimento tra loro e i superiori dell'Istituto. In questo periodo di formazione sono compresi anche gli studi necessari per l'ordinazione sacerdotale. Si deve precisare che secondo le *Regole e Costituzioni* Rosminiane, gli studi in preparazione al sacerdozio sono sottoposti al voto di obbedienza. Ciò significa che la decisione di avviare un giovane religioso al sacerdozio dipende dal discernimento dei superiori dell'Istituto e non dalla scelta autonoma del fratello. Anche in questo il religioso rosminiano vede nell'obbedienza il segno primo della manifestazione della volontà di Dio.

Il Collegio Missionario "A. Rosmini" di Roma

“Porta Latina” (il Collegio Missionario “Antonio Rosmini” di via di Porta Latina 17, Roma) è una nostra casa di formazione internazionale per il periodo dello *scolasticato*. Dalle diverse Province dell'Istituto veniamo qui dopo aver compiuto il noviziato e aver professato i tre voti di povertà, castità e obbedienza, per compiere gli studi filosofici e teologici del ciclo istituzionale (“baccalaureato”) nelle università pontificie di Roma. La preparazione intellettuale, propria dei religiosi *scolastici*, fa parte della più ampia formazione religiosa che la comunità di Porta Latina intende fornire. Secondo il carisma rosminiano, questa mira alla formazione alle tre forme di carità: spirituale intellettuale e temporale.

Così gli scolastici vengono seguiti da uno gruppo di formatori a loro dedicati, e si impegnano negli incarichi pastorali a servizio di varie opere caritative o educative. Porta Latina è una “casa internazionale”: vuol dire che ha come fine di insegnare a



incontrare nel giusto modo le diverse culture nell'impegno missionario di ogni religioso, e soprattutto di sperimentare concretamente l'universalità e l'ordine della Carità, caratteristiche che sono il cuore dell'insegnamento di Antonio Rosmini. E il fatto che si trovi a Roma non è indifferente: qui batte il cuore della Chiesa universale. L'auspicio per ogni religioso che vive qui è di respirare questo clima, per saper poi entrare con mente e cuore grande in ogni altro contesto.

La vita quotidiana è scandita dai momenti principali della vita religiosa: santa Messa e preghiera dell'Ufficio in comune e momenti di ricreazione insieme; poi periodi di ritiro nei momenti forti dell'anno, gite ed altri eventi culturali vissuti insieme.

Come religiosi sentiamo inoltre il dovere di lavorare con le nostre mani per mandare avanti la "nostra casa": gli scolastici si incaricano degli uffici domestici, dalla pulizia della casa alla cura del giardino, alla cucina, all'accoglienza degli ospiti etc.

Metà aspirata è il passo della *professione dei voti religiosi perpetui*, con i quali il cammino di formazione iniziale si considera completato; ma l'identità di un nuovo religioso non può non dipendere dal contesto nel quale è cresciuto, e il tratto identitario che Porta Latina vuole dare è quello che l'Istituto della Carità vede come riproposizione attuale gli ideali del fondatore Antonio Rosmini.